



NAMIBIA

La Namibia è un paese sconfinato, scarsamente popolato e in larga parte incontaminato. Poco più di 2 milioni di persone abitano una superficie di oltre 800.000 km². La spina dorsale del paese è un lungo altopiano che supera i 1.600 mt e digrada verso il Deserto del Kalahari a est e il Deserto del Namib a ovest. Quattro parchi nazionali proteggono il fragile ecosistema del Deserto del Namib, che corre per circa 1.600 km lungo la costa, dove incontra le acque gelide dell'Atlantico. Tra questi il Namib-Naukluft National Park, dove si trovano le imponenti dune rosse di Sossusvlei, e lo Skeleton Coast National Park con le sue spiagge solitarie punteggiate di misteriosi relitti. A sud la terra si spacca e forma lo spettacolare Fish River Canyon, mentre a nord splendono le bianche distese saline dell'Etosha Pan, cuore pulsante dell'Etosha National Park, e gli elefanti del deserto percorrono le antiche valli del Damaraland. La Striscia del Caprivi si insinua tra Angola, Zambia e Botswana, creando un'oasi di lagune e piane alluvionali. La Namibia ospita un'incredibile varietà di flora e fauna: 4.000 specie di piante, 650 specie di uccelli e 80 specie di mammiferi sopravvivono in ambienti spesso inospitali, protetti in 11 parchi nazionali e più di 70 concessioni e riserve. La fauna del deserto, la cultura degli Himba e dei Boscimani, le formazioni geologiche del Damaraland, e le architetture coloniali di Windhoek. Luderitz e Swakopmund completano il quadro di una terra antica e affascinante.

INFO DI VIAGGIO



Documenti

I viaggiatori di nazionalità italiana possono entrare in Namibia senza visto e trattenersi nel paese per 90 giorni. Sarà sufficiente essere in possesso del passaporto con una validità residua di almeno sei mesi al momento dell'arrivo nel paese e di un biglietto aereo di andata e ritorno o di proseguimento del viaggio. Per informazioni aggiornate relative all'ingresso nel paese, consultare il sito del Ministero degli Esteri www.viaggiaresicuri.it.

Norme sanitarie

Non è richiesta nessuna vaccinazione, è consigliata la profilassi antimalarica solo nella regione di Zambesi. Non dimenticare, comunque a casa eventuali medicinali di uso quotidiano e medicinali per eventuali 'malattie del viaggiatore, non vi sono farmacie fornite lungo gli itinerari. Si consiglia di acquistare bevande in contenitori sigillati; evitare verdura e frutti di mare se non cotti; bere acqua e bibite imbottigliate senza aggiunta di ghiaccio; consultare immediatamente un medico e richiedere le analisi ai primi sintomi di malessere (vomito, febbre, diarrea). Per informazioni aggiornate consultare il sito del Ministero degli Esteri www.viaggiaresicuri.it.

Quando andare

La secca stagione invernale (da maggio a ottobre) è quella più piacevole per visitare la Namibia. È meglio evitare il Namib-Nankluft Park e l'Etosha National Park nei periodi di maggiore caldo, ovvero da dicembre a marzo. Le località di villeggiatura sono affollate durante il periodo delle vacanze scolastiche di Namibia e Sudafrica, cioè di solito da metà dicembre a metà gennaio, dalla fine di aprile ai primi di giugno, e dalla fine di agosto a metà settembre.

Come spostarsi

Propongo due tipi di soluzioni: itinerari in self-drive (con auto a noleggio). Un itinerario ben pianificato, una buona mappa/gps e una certa dose di prudenza e buon senso, consentono di visitare il paese anche senza l'ausilio di una guida; prese le dovute precauzioni, un'esperienza in self-drive può diventare unica e irripetibile. La rete stradale è buona e la segnaletica ottima, ma la maggior parte delle strade non sono asfaltate; le condizioni del manto stradale sono variabili, diventano pessime nei periodi di maggior affluenza di turisti. Suggerrisco l'uso di veicoli 4x4 per poter viaggiare in sicurezza. In arrivo all'aeroporto di Windhoek i clienti incontrano un assistente che consegna i voucher, fa un briefing sul viaggio e aiuta nel ritiro dell'auto a noleggio. Un numero telefonico attivo 24h/24h è a disposizione dei clienti per qualsiasi emergenza. Per ritirare l'auto a noleggio è necessario avere la patente internazionale e una carta di credito.

Itinerari guidati: accompagnati da esperte guide e/o autisti, sia su base privata sia di gruppo. Sono la soluzione adatta a chi non se la senta di guidare oppure a chi desideri prendere parte a itinerari non fattibili per proprio conto, al di fuori delle aree più frequentate.

Cosa mettere in valigia

Se si viaggia in gruppo suggeriamo di portare borsoni morbidi in modo che vi sia spazio sufficiente per stivare comodamente i bagagli di tutti. Per questo è importante limitare il guardaroba a quanto indispensabile. Consigliamo uno zainetto dove poter tenere il necessario a portata di mano durante i tragitti e i safari (macchina fotografica, binocolo, torcia e batterie di riserva, denaro e documenti). Nel caso siano previsti voli interni questo accorgimento diventa obbligatorio in quanto imposto dalle compagnie aeree locali (la maggior parte delle quali consente una franchigia massima di 20 Kg per persona incluso il bagaglio a mano, contenuti in borse morbide).

L'abbigliamento suggerito nell'inverno australe, (la nostra estate); piumino e/o giaccone invernale, guanti, sciarpa, berretto pesante, pantaloni pesanti, felpe pesanti, abbigliamento notturno pesante (non c'è riscaldamento nelle strutture ricettive). Tutto ciò è indispensabile

nelle ore più fredde della giornata. Da alternare con un abbigliamento estivo per le ore calde diurne. Nell'estate australe, (il nostro inverno); estivo, ma non dimenticare felpa/giacca a vento per le ore serali. Impermeabile, nelle stagioni di mezzo, le temperature possono essere variabili, suggeriamo di portare capi estivi e qualche capo pesante. In generale, un abbigliamento informale con indumenti in lino e cotone con colori come il beige, il verde chiaro e tutte le tinte naturali che attirano meno le zanzare.

Cosa mangiare

La Namibia non è solo un paese dai panorami spettacolari, è anche la destinazione giusta per chi ama mangiare cibi sani e genuini. Per gli amanti del pesce e dei crostacei la scelta è eccezionale: le ostriche della zona di Luederitz e Swakopmund sono eccellenti, paragonabili a quelle francesi; anche le aragostine grigliate, il merluzzo e il pescato fresco dell'Atlantico sono ottimi. Grazie a pascoli naturali la carne è buonissima, si va dal manzo tenerissimo all'agnello e inoltre vi è una grande scelta di cacciagione: gazzelle, kudu, orice, grigliati o stufati, la carne di struzzo è gustosa e magra. Le carni sono accompagnate da una polenta particolare cotta con pomodoro e carne oppure con patate, insalata o fagioli. Nei lodge e nelle guest house e spesso anche nei ristoranti delle fattorie, le verdure provengono dall'orto e il pane è fatto in casa. Prelibatezze uniche in Namibia sono gli asparagi verdi coltivati a Swakopmund, i grandi funghi Omajava che crescono sui nidi di termiti dopo le piogge e i tartufi del deserto del Kalahari, dal sapore di nocciola. Ottimi i vini sudafricani disponibili ovunque.

Lettere consigliate

Il libro per chi si accinge a visitare la Namibia per la prima volta e per chi ne ha nostalgia. Savana di Robo Gabr'Aoun oppure "Pieds nus sur la terre rouge" di Solenn Bardet. Non c'è libro migliore per scoprire gli Himba. Se vuoi invece una lettura su storia o Geografia "La Namibie" di Christian Bader.



COSA VEDERE IN NAMIBIA

Il Namib Naukluft Park

copre un'area di circa 50.000 chilometri quadrati, è la più versatile area di conservazione in Namibia: ospita attrazioni quali Sossusvlei, Sesriem, la piana delle Welwitschia, la baia di Sandwich Harbour, le montagne Naukluft e il Canyon Kuiseb. Sossusvlei è il simbolo di questo parco: in lingua boscimana significa "il luogo dove le acque terminano", si tratta infatti di una depressione argillosa dove il corso del fiume Tsauchab (oggi prosciugato) incontra le alte dune e si ferma. Le dune costituiscono uno spettacolo di assoluta perfezione: nel loro susseguirsi nelle diverse tonalità dell'arancio, del pesca e dell'albicocca suscitano emozioni e sensazioni davvero indimenticabili, la più alta misura 325 metri. Da Sossusvlei un breve tragitto a piedi

conduce all'area del "Dead Vlei", una depressione circondata da dune monumentali: dopo una facile passeggiata di circa 1 Km si raggiunge il "vlei", caratterizzato da un silenzio quasi irreale e formato da un suolo argilloso costellato da antichi alberi "camelthorn" risalenti a circa 500 anni fa. Non lontano si trova il Sesriem Canyon, dove secoli di erosione hanno inciso una stretta gola lunga circa 1 km. Procedendo verso sud si incontrano la città costiera di Luderitz fondata nel 1908 in seguito alla scoperta di diamanti nell'area; a circa 20 Km si incontra Kolmanskop, altra cittadina che nell'arco di 40 anni, nacque, fiorì e morì e della quale oggi rimangono solo delle rovine, case disabitate tra le dune di sabbia, un paesaggio surreale. Le rovine di questa città fantasma non rendono onore alla gloria del suo passato, alle sue residenze signorili, ora distrutte dal vento e gradualmente inghiottite dalla sabbia.

Fish River Canyon National Park

costituito dall'area termale di Ai-Ais, dal Fish River Canyon e dai Monti Huns. Eroso nel corso di molti millenni, il Fish River Canyon è la seconda più grande gola naturale al mondo. Situato in una pianura aspra e rocciosa, con piante grasse resistenti alla siccità quali l'albero faretra (quiver tree), questo meraviglioso fenomeno naturale raggiunge 160 chilometri di lunghezza, 27 chilometri di ampiezza, e una profondità fino a 550 metri. Anche se il fiume scorre in modo intermittente, certe riserve d'acqua sono sempre presenti e attirano numerose specie animali quali babbuini, scoiattoli di terra leopardi e zebre di montagna.

Etosha National Park

Con circa 22.270 km quadrati, una superficie pari a quella dell'Olanda. Il parco deve il suo paesaggio unico alla Piana di Etosha, una vasta depressione salina grande circa 5.000 km quadrati attorno alla quale si estendono macchie di savana, immense distese di cespugli spinosi e una serie di pozze d'acqua che assicurano piacevoli e spesso spettacolari avvistamenti di animali. La vegetazione è costituita per lo più da bassi cespugli spinosi, ma anche da alberi di mopane e acacie. Il nome Etosha significa in lingua owambo "grande luogo bianco dall'acqua asciutta", perché le piogge sono molto rare e la vasta depressione centrale rimane quasi sempre secca. L'Etosha Pan, ovvero l'arida depressione salata, consiste in una vasta area salina che ricopre circa un quarto dell'intera superficie, scintillando con riflessi argentei nelle ore più calde del giorno. Dodici milioni di anni fa era un lago alimentato dal fiume Kunene, prima che esso mutasse il suo corso. Oggi si riempie d'acqua molto raramente, quando la stagione delle piogge è particolarmente abbondante tra i mesi di gennaio e febbraio, diviene così un'enorme laguna punteggiata da fenicotteri. L'acqua presente in questa depressione è 2 volte più salata di quella del mare, proprio per questo motivo non è amata dagli animali che invece preferiscono quella delle pozze alimentata dalle falde acquifere più profonde. Tra le specie più rare presenti nell'Etosha vi sono l'Impala dal muso nero, l'antilope Sable e l'antilope Roana, il rinoceronte nero e la più piccola antilope esistente in Namibia: il Dik-Dik. Il parco offre rifugio a 144 specie di mammiferi, tra cui leoni, leopardi, ghepardi, elefanti, giraffe, zebre e oltre 340 specie di uccelli. Quando le piogge sono particolarmente abbondanti, nel periodo dell'estate australe, l'acqua che scorre raggiunge le pianure e riempie i letti dei fiumi dell'Ovamboland centrale, raggiungendo a volte perfino la piana di Etosha.



Damaraland

Una delle aree a più bassa densità di popolazione di tutta la Namibia, dove giraffe, rinoceronti, kudu, orici ed elefanti del deserto si muovono in assoluta libertà. La regione racchiude vari tesori quali la montagna più alta del paese, il massiccio del Brandberg (2.579 mt), la "Montagna Bruciata" (Burnt Mountain) e le "Canne d'Organo" (Organ Pipes): attrazioni geologiche racchiuse tra le montagne di un antico deserto che assumono spettacolari colori al tramonto. Vi è poi il più grande museo all'aria aperta di tutta la Namibia: Twyfelfontein, una straordinaria combinazione di oltre 2.500 pitture rupestri e incisioni sparse su tutta la superficie dell'area; si suggerisce una breve sosta in quest'area per ammirare le diverse formazioni rocciose, che soggette all'erosione per milioni di anni, assumono oggi forme davvero spettacolari.

Kaokoland

Dominato da una catena di aspre montagne e profonde scarpate, da antichi altipiani e vallate isolate, arso dall'implacabile sole del deserto e abitato quasi esclusivamente dalla tribù seminomade degli Himba, il Kaokoland è probabilmente la regione meno visitata e accessibile della Namibia, ma è anche tra le più affascinanti. Dal massiccio del Brandberg, situato nella zona centrale del deserto Namib, fino al fiume Kunene e ai confini con l'Angola, il Kaokoland copre un'area di circa 50.000 chilometri quadrati delimitata da ondulate colline a sud, inaccessibili montagne a nord, da pianure sabbiose a est e dal deserto costiero a ovest. Anche se le aree a sud e sudovest di Sesfontein, fino a Brandberg e Uis, sono ritenute appartenenti alla regione del Damaraland, tale distinzione va considerata di natura politica, geograficamente appartengono al Kaokoland. La fauna selvatica è varia e abbondante, offrendo incontri con i famosi elefanti del deserto, che percorrono i greti dei fiumi e gli adiacenti boschi di mopane alla ricerca continua di cibo, oppure con numerosi branchi di zebre di montagna o di springbok. Le foreste di palme makalani delimitano il corso del fiume Kunene e ombreggiano le molteplici sorgenti che zampillano nelle dolci colline dell'altipiano centrale. Il fiume Kunene nasce sull'altipiano dell'Angola ed entra in Namibia dalle Cascate Ruacana da dove inizia a scorrere attraverso un imponente terreno montagnoso: prima fra le Montagne Zebra, poi forma le **Cascade Epupa**, infine scorre placidamente lungo la vallata di Marienfluß, diventando rifugio per branchi di orici, zebre e di timidi elefanti del deserto, prima di riprendere il suo corso attraverso le Montagne Hartmann e il Deserto del Namib. Nella parte della regione che si affaccia sull'Oceano vi è lo **Skeleton Coast National Park**, con un'estensione di circa 16000 Km², è delimitato dal fiume Kunene a nord e dall'Ugab a sud ed è sorto per tutelare l'area settentrionale della cosiddetta 'Costa degli scheletri', il cui nome deriva dalla presenza di numerosi relitti disseminati sulle spiagge; questo tratto costiero è famoso per le difficoltà che può creare a chi naviga a causa della sabbia che dal deserto si deposita sul mare creando dei banchi sottomarini. Il fascino di quest'area remota è dovuto ai suoi paesaggi quasi lunari con le dune che cambiano forma a seconda del vento, i canyon, montagne solcate dai letti sabbiosi di antichi corsi d'acqua dove spesso si possono avvistare animali che si sono adattati a questo

tipo di territorio, elefanti, ghepardi, leoni, iene, zebre. Il parco si può dividere in due zone, l'una che va dal fiume Ugab al fiume Hoanib e l'altra tra il fiume Hoanib e il Kunene; quest'ultima è la più selvaggia tanto che solo alcune guide autorizzate possono organizzare dei safari guidati, i permessi sono molto limitati e vanno chiesti con largo anticipo.

Bushmanland

A nord-est si trova una delle regioni più sconosciute: il Bushmanland, il cui capoluogo è Tsumkwe. La regione è oggi abitata da oltre 15.000 Boscimani: un tempo il popolo San si avventurava in ben più ampi spazi del continente africano, oggi questo è uno dei pochi luoghi dove è possibile incontrare questo popolo di cacciatori semi-nomadi e una visita a questa regione è un'occasione per conoscerli da vicino, capire le loro abitudini, assistere ai loro gesti quotidiani e comprendere come siano riusciti a sopravvivere nei secoli a un ambiente spesso ostile, mantenendo intatte con fierezza e orgoglio usanze millenarie. Altra zona completamente inesplorata è il **Khaudom Game Park**, caratterizzato da un ambiente sabbioso con alcune aree boschive di acacie e isolati baobab. Quest'area può essere esplorata quasi esclusivamente con veicoli fuoristrada visti i lunghi tratti di terreno sabbioso da attraversare, accompagnati da esperte guide locali. All'interno del parco esistono solo due punti di bivacco dove poter campeggiare senza carburante, né acqua potabile.

Zambesi & Kavango

Il corridoio di Zambesi, lungo 450 km, è situato nel nordest della Namibia, è la regione più tropicale della Namibia e quattro dei sei fiumi perenni del Paese scorrono in questa fascia di terra: il fiume Okavango, il fiume Kwando, il fiume Chobe e lo Zambesi. Dai paesaggi aridi e desertici che caratterizzano la Namibia ci si ritrova catapultati in un ambiente lussureggiante, ricco di acqua, foreste e animali. Questo lembo di terra infatti appartiene politicamente alla Namibia ma i paesaggi sono molto simili a quelli dello Zambia e Botswana. Il fiume Okavango è sicuramente uno degli ultimi paradisi naturali dell'Africa, si perde nei meandri sabbiosi del Kalahari, trasformando un paesaggio desertico in un labirinto di canali, isole e lagune dove crescono papiri, giacinti acquatici, palme. L'area del **Kavango** si estende lungo il fiume Okavango prima che entri in Botswana e si apra nel suo immenso delta; creando delle bellissime zone di foresta lussureggiante e dei parchi molto belli e ancora poco esplorati dal turista, quali la **Mahango game reserve**, piccola ma interessantissima area protetta, caratterizzata da una fitta foresta dove si trovano numerosi baobab ed è popolata da elefanti, ippopotami, bufali e coccodrilli. Questa regione è conosciuta per la produzione di oggetti artigianali in legno, lungo la strada principale che porta nell'area del Caprivi è possibile incontrare villaggi con piccole bancarelle che vendono manufatti di legno. Altro piccolo parco ma di generosa bellezza è il **Bwabwata National Park**, con una superficie di circa 5.700kmq, fatto di paludi, pianure alluvionali, boschi; ospita oltre 300 specie di uccelli e nella stagione secca è possibile incontrare centinaia di elefanti. Sempre nell'area vi sono altri due piccoli gioielli: il **Mudumu National Park** e il **Nkasa Rupara National Park**, entrambi situati lungo le sponde del fiume Kwando; le strutture in questi parchi sono poche e il numero dei visitatori è limitato, il che rende un safari davvero una memorabile esperienza. Certamente il numero di animali non è così ampio come nei parchi più grandi ma è possibile fare degli interessanti e imprevedibili avvistamenti. Nel Mudumu si possono incontrare i rari antilopi sitatunga o i red lechwe, oltre a molti bufali, kudu, impala e zebre.